

cante; ma il frizzo e la facezia nascono piuttosto dalle allusioni a' costumi e agli avvenimenti del giorno, che non dai sentimenti universi dell' umana natura. Di questo genere sono i tratti satirici contro il Lamartine per le falsità, da lui spacciate sull' Italia e su Dante; contro gli abusi dell' olio di merluzzo divenuto la panacea d' ogni male; i crinolini, che invadon lo spazio, e simiglianti.

In somma, com' arte, non è un lavoro perfetto, ciò che si chiama un capolavoro: la critica può trovarci a ridire; ma il componimento è piacevole, grazioso, s' ascolta con vero diletto, e rimarrà al teatro.

Benchè più non ci porgano orecchio, e sieno lontani, dobbiamo pur aggiugnere che i comici a perfezione lo rappresentarono. Nella scena, in cui la Clemenza rinfaccia la sua viltà al marito, la *Zuanetti* fu veramente attrice, e non poteva esprimere con maggior vigore e maggior sentimento le forti sentenze che le pone in bocca il poeta. Il *Calloud* s' immedesimò nella parte ridicola di quel Pompeo Castelvetro, ch' ei rese con una grazia, una ispirazione di sublime scempiezza inimitabile. Quel conte imbecille non potea avere altri